

Centro Sperimentale di Fotografia adams

Via Biagio Pallai 12 - 00151 - Roma Tel. 06/5344428 - 338.5785977

www.csfadams.it - info@csfadams.it



CORSO DI FOTOGRAFIA DI PAESAGGIO URBANO

La fotografia del Paesaggio Urbano. Attraversamenti metropolitani.

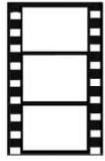
La città, da prodotto dell'intelletto umano a regno arbitrario dei sogni.

A cura di Gabriele Agostini e Marco Di Meo

Secondo Francesco Indovina, *“La città è la nicchia ecologica della specie umana”*. Pensare alla città in termini di paesaggio urbano obbliga a trovare nuove categorie e parole di interpretazione dello spazio urbano stesso. Parole il cui significante è un sistema di elementi materiali e immateriali, fisici e culturali, termini capaci di mettere assieme naturale e artificiale. Tutto questo pone il paesaggio come materia di molte discipline ciascuna con sue specificità e competenze e tra di esse, non ultima, troviamo la fotografia. Lo spazio urbano è costituito dall'insieme del costruito e dal suo negativo, il sistema degli spazi aperti, ma è anche il luogo dell'agire umano, il luogo della ritualità, della socialità, del potere, del conflitto e del sogno. È contemporaneamente il luogo dell'inclusione e dell'esclusione, dell'affrancamento e dell'assoggettamento. Luogo dinamico, che si produce e definisce in un incessante e inarrestabile processo in divenire. Il paesaggio urbano, la metropoli, è anche il luogo della sovrastimolazione sensoriale, il luogo del dominio segnico, luogo dove si rivela il dominio incontrastato della semiocrazia; è quindi il luogo dove tutti i media, appaiono al loro massimo registro di efficienza. La conseguenza sempre più evidente è che l'universo dei segni si sostituisce all'universo reale. Il mondo reale con la sua complessità finisce, in questo modo, per allontanarsi indefinitamente ed è sostituito dall'iperrealtà artificiale, dalla ripetizione coatta, dalla sovrabbondanza, dall'iper-immagine. Il futuro e il passato non hanno più senso. Dall'iperrealismo delle immagini, la città diventa immaginaria, fatta cioè d'immagini, luogo nel quale trionfa l'unico discorso possibile: quello dei segni che parlano di sé. Assistiamo a quello che Walter Benjamin in *Erfahrung und Armut* aveva intuito: che il patrimonio culturale, la capacità di lettura della sedimentazione dello stesso non ha più valore se non si congiunge all'esperienza individuale. Esperienza che viene negata dalla frenesia, dal guazzabuglio di immagini, di stili, di segni, di chincaglierie visive che nascondono un'orribile vacuità del genere umano, una spaventosa povertà culturale, quella che molti studiosi indicano come il deserto dei sentimenti e dell'intelligenza. Il guazzabuglio di immagini è diventato sistema di vita; l'iniziale alienazione del cittadino metropolitano si è trasformata nella agnostica ottusa cecità dell'animale post-metropolitano. L'intero universo dei significanti senza significato ha un solo nome, simulazione: di cultura, di significati, di stili, di razionalità, di progresso, di tecniche, di passato, di luci, di ombre, di umanità. L'uomo post-moderno in bilico tra banalità volgare e follia. Alla Babele dei segni, delle immagini per il loro carattere artificiale, rimane estraneo qualsiasi significato se non quello di costruire sé stesso ponendosi come un universo organizzato per la liquidazione definitiva di qualsiasi discorso critico sulla realtà. Ma la metropoli è anche l'unico luogo rimasto all'uomo dove è possibile praticare una poetica visiva intrisa di avvincenti e suggestive vertigini percettive, capace di generare nello spazio la memoria del desiderio. Ma l'uomo dove è? Dove si definisce? Nella metropoli. La metropoli come luogo-spazio di erranza. La metropoli dove la cultura stanziale si dissolve e si trasforma in nomadismo consapevole. La metropoli come transito, attraversamento dunque. Attraversamento come esperienza che si forma



c.f. 97310660580 - p.iva 09187711008 - IBAN: IT16P0200805052000401009621 - UNICREDIT



Centro Sperimentale di Fotografia adams

Via Biagio Pallai 12 - 00151 - Roma Tel. 06/5344428 - 338.5785977

www.csfadams.it - info@csfadams.it



nell'interstizio aperto dal conflitto tra trascendenza e pura meccanica, tra modelli teologici e modelli logici. La metropoli vieta qualunque proiezione durevole del soggetto, in quanto parabola non fissabile, e presenza destinata alla precaria esistenza della traccia subito cancellata. L'inconscio diviene dunque il solo deposito universale del senso. Da questa consapevolezza la necessità di praticare il dispositivo fotografico. Un illusorio autoinganno. La fotografia come il sonno e il sogno, luogo dove non alberga il tempo, ma ... Pratica e ricerca di un altrove possibile creato da frammenti di realtà, sottratti all'oblio e consegnati ad un eterno presente, sovrascritture sensibili, luoghi dove non esiste il tempo circolare o il tempo lineare. Luoghi abitati dalla presenza indissolubile della traccia, luoghi di permanenza. Vana illusione! Possiamo lanciare un urlo disperato, certi che non avremo risposta e nell'assordante silenzio potremo ridere, ridere a crepappele di noi stessi, liberamente.

PROGRAMMA

Ad inizio corso i docenti presenteranno e discuteranno con i partecipanti alcuni dei temi proposti per le riprese da effettuare. Questi saranno introdotti da lezioni teoriche. I lavori svolti saranno visionati e seguiti dai docenti mediante visione, analisi e commento (EDITING).

L'Agro Romano tra immagine e suggestione

L'archeologia Industriale

Il parco Ottocentesco

La città raccontata dalla sponda

Storie di margini, storie di fiume

I muri raccontano

Le periferie

La città degli invisibili

La città e il consumo. Le nuove ritualità e i non luoghi

La città abbandonata

La città religiosa: i luoghi, la fede e il rito

La città dello sport

La città degli acquedotti

La città del Grand Tour

La città del silenzio

La città sotterranea

La città alimentare

La città dei turisti

La città del conflitto

Durata del corso: 2 mesi

Durata delle lezioni: 2 ore

Frequenza: settimanale

Lezioni pratiche: in esterno il sabato o la domenica mattina

Costo iscrizione: € 30,00

Costo Corso € 200,00 (rateizzabili in € 100,00 mese)



c.f. 97310660580 - p.iva 09187711008 - IBAN: IT16P0200805052000401009621 - UNICREDIT